In Giappone esiste un luogo così bizzarro che ammirarlo a testa in giù è la normalità.

Si tratta di una lunga striscia di sabbia bianca che attraversa la foce di un fiume, ricoperta da pini marittimi piegati dal vento. Il suo nome è *Amanohashidate*, ovvero "il ponte del cielo". È uno dei paesaggi più belli del Paese del Sol Levante, ma a patto di voltarsi di spalle e osservare il panorama con la testa fra le gambe! Guardando il paesaggio sottosopra, infatti, la striscia di sabbia ricoperta di alberi si trasforma in un ponte verde e rigoglioso sospeso nel cielo azzurro riflesso dall'acqua del fiume.

Se ti fosse capitato di trovarti da quelle parti qualche anno fa, avresti potuto incontrare Atsuki Higashiyama, professore dell'Università di Osaka, intento a scrutare a sua volta il paesaggio all'incontrario. Anche lui un turista come gli altri?



Non esattamente.

Il professor Higashiyama è solito ripetere ai suoi allievi di dedicarsi a ciò che li appassiona – ancora meglio se si tratta di problemi che non interessano a nessun altro! – e, per dimostrare che le sue parole non sono aria fritta, insieme al collega Kohei Adachi ha cercato di capire che cosa accade quando guardiamo il mondo con la testa all'ingiù. Osservandolo in posizione invertita, infatti, gli oggetti sembrano più vicini fra loro. Inoltre, un oggetto posto a grande distanza appare più piccolo rispetto a come ci si presenta in posizione eretta.

Ma non è finita qui. Indossando speciali occhiali che capovolgono l'immagine – le cui lenti ci permettono di vedere il mondo sottosopra, pur mantenendo una posizione verticale –, gli effetti descritti non hanno luogo: il mondo è, sì, sottosopra, ma la percezione delle distanze rimane la stessa di quando siamo in posizione eretta. Al contrario, se ci si piega con la testa fra le gambe indossando questi occhiali – riportando, così, il mondo nella posizione corretta anche se si ha la testa all'ingiù –, le distanze tornano a sembrare più piccole. Se ti gira la testa di fronte a tutti questi capovolgimenti, pensa a quanto può essere girata ai due scienziati! Sembra, allora, confermata la teoria per cui, per vedere il mondo in maniera differente, non basta capovolgere l'immagine sulla nostra retina, ma è necessario ribaltare la parte superiore del nostro corpo.